

1 INTRODUZIONE

La relazione contiene dati e notizie relativi alle operazioni di dismissione delle partecipazioni detenute direttamente dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica («Ministero del Tesoro»), realizzate nel corso del 1998.

La relazione contiene, inoltre, dati e notizie sulle operazioni di dismissione effettuate dal Gruppo IRI e dal Gruppo ENI nei primi sei mesi del 1998.

1.1 Operazioni relative a partecipazioni detenute direttamente dal Tesoro

Il Ministero del Tesoro ha effettuato nel 1998 due operazioni di dismissione relative a società direttamente controllate:

- a) la vendita di una quota ulteriore della partecipazione azionaria detenuta in ENI S.p.A. («ENI»);
- b) la vendita della partecipazione detenuta nella Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. («BNL»).

Inoltre, il Ministero del Tesoro ha incassato la somma di lire 10.453.706.708 quale conguaglio relativo ai proventi della cessione SEAT, effettuata nel 1997.

Se si aggiunge a tale cifra l'importo di lire 1.642.617.962.149 incassato nel 1997, i proventi lordi della cessione SEAT ammontano complessivamente a lire 1.653.071.668.857.

Gli incassi netti delle operazioni ENI e BNL e il conguaglio SEAT sono stati versati al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per poi affluire al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato («Fondo»)⁽¹⁾.

I proventi delle privatizzazioni costituiscono la principale fonte di alimentazione del Fondo. Dal 1994 (primo anno di esercizio del Fondo) al 31 dicembre 1998 vi sono affluite somme derivanti da dismissioni patrimoniali per complessivi 80.512

miliardi di lire, su un totale di introiti pari a 80.593 miliardi di lire.

In base alla normativa vigente, le somme disponibili del Fondo possono essere impiegate per riacquistare titoli di Stato sul mercato, per rimborsare titoli in scadenza e per acquistare partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione⁽²⁾.

1.2 Operazioni realizzate dal Gruppo IRI

Nel primo semestre 1998 i ricavi da cessione sono stati pari a circa 2.401 miliardi di lire (di cui il 47,9% IRI S.p.A.), i debiti finanziari trasferiti pari a 21 miliardi di lire e l'effetto finanziario totale pari, quindi, a circa 2.422 miliardi di lire (di cui il 47,5% IRI S.p.A.).

Il volume complessivo delle cessioni realizzate dal Gruppo IRI dal luglio 1992 al 30 giugno 1998 risulta pari a circa 50.610 miliardi di lire, di cui 37.842 miliardi di lire circa relative ad operazioni realizzate direttamente dall'IRI S.p.A..

Aggiungendo a tale importo il valore dei debiti finanziari trasferiti, pari nel complesso a circa 17.716 miliardi di lire (di cui 16.100 miliardi di lire IRI S.p.A.), si ha un effetto finanziario complessivo pari a circa 68.326 miliardi di lire (di cui circa 53.942 miliardi di lire IRI S.p.A.).

1.3 Operazioni realizzate dal Gruppo ENI

Nel primo semestre 1998 i ricavi da cessione sono stati pari a circa 1.008 miliardi di lire; nel corso del semestre non si è registrato trasferimento di indebitamento.

Il volume complessivo delle cessioni realizzate dal Gruppo ENI dal luglio 1992 al 30 giugno 1998 risulta pari a circa 7.929 miliardi di lire e il valore dei debiti finanziari trasferiti pari a circa 2.428 miliardi di lire, con un effetto finanziario complessivo pari a circa 10.357 miliardi di lire.

(1) Il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato è stato istituito ai sensi dell'art.2 della legge 27 ottobre 1993, n.432.

(2) Le somme accreditate sul Fondo sono state infatti utilizzate dal Tesoro per acquisire la partecipazione detenuta all'IRI S.p.A. nella STET S.p.A..

2 OPERAZIONI RELATIVE A PARTECIPAZIONI DETENUTE DIRETTAMENTE DAL TESORO

2.1 ENI S.p.A. - VENDITA DELLA 4^a TRANCHE

Capitale sociale ⁽³⁾	lire 7.999.205.453.000
Numero azioni	7.999.205.453
Valore nominale	lire 1.000
Azioni Tesoro prima dell'operazione ⁽⁴⁾	4.092.471.273
Quota Tesoro prima dell'operazione	51,16%

2.1.1 Premessa

La vendita della quarta tranche di azioni dell'ENI è avvenuta nel periodo giugno-luglio 1998.

Il Comitato dei Ministri per le privatizzazioni ha deliberato nel maggio 1998 di procedere al collocamento di una quarta tranche di azioni ordinarie dell'ENI, sia mediante offerta agli investitori istituzionali italiani ed esteri, sia mediante OPV.

Per la transazione sono state confermate, così come previsto al punto 7 della delibera CIPE 30 dicembre 1992 e successive modificazioni, le seguenti istituzioni finanziarie (già utilizzate per il collocamento delle precedenti tranche):

Global Coordinator IMI

Global Coordinator Credit Suisse First Boston

Advisor e Valutatore ABN AMRO Rothschild

2.1.2 La tecnica di vendita

Il collocamento è avvenuto mediante offerta globale, composta da una offerta pubblica di ven-

dita di azioni in Italia (OPV), un collocamento privato destinato agli investitori istituzionali, riservato ad Italia, Regno Unito e Repubblica d'Irlanda, Europa Continentale e Resto del Mondo, nonché un collocamento privato destinato ad investitori istituzionali riservato al Canada e un'offerta pubblica riservata agli Stati Uniti d'America.

L'offerta pubblica in Italia è stata effettuata con la tecnica dell'offerta a prezzo aperto, in base alla quale il prezzo dell'OPV, stabilito alla chiusura dell'OPV stessa, è pari al minore tra i seguenti:

- il prezzo ufficiale del titolo ENI registrato sul Mercato Telematico Azionario nell'ultimo giorno di offerta;
- il prezzo dell'offerta istituzionale, da determinarsi in base all'andamento della raccolta degli ordini provenienti dagli investitori istituzionali;
- il prezzo massimo, determinato entro il giorno precedente l'inizio dell'offerta.

Il 20 giugno 1998, prima dell'inizio dell'OPV, il Ministero del Tesoro, d'intesa con i *Global Coordinator* e previa consultazione con l'*Advisor*, ha determinato il prezzo massimo di collocamento applicabile agli aderenti all'OPV, ossia 11.650 lire per azione, pari alla media dei prezzi ufficiali registrati nella settimana dal 15 al 19 giugno 1998.

Il prezzo di offerta è stato determinato il 27 giugno 1998, ed è risultato pari a 11.430 lire per tutti gli investitori, individuali e istituzionali, corrispondente al prezzo ufficiale di mercato del titolo ENI registrato sul Mercato Telematico Azionario il giorno 26 giugno 1998.

(3) L'entità del capitale sociale si riferisce alla situazione ante cessione. Alla data del 31 dicembre 1998 il capitale sociale ENI risulta pari a lire 8.000.161.453.000, costituito da 8.000.161.453 azioni del valore nominale di lire 1.000 ciascuna.

(4) Rispetto all'ammontare di azioni di proprietà del Tesoro, pari a 4.092.471.273 prima dell'operazione (il 51,16% del capitale sociale), le azioni disponibili erano 4.006.693.673 (il 50,09% del capitale sociale). Tale ammontare è il risultato delle seguenti operazioni:

Azioni Tesoro dopo ENI 3	4.122.453.153
Assegnazione <i>bonus share</i> ENI 2	29.981.880
Azioni Tesoro prima di ENI 4	4.092.471.273
di cui vincolate <i>bonus share</i> ENI 3	85.777.600
Azioni disponibili prima di ENI 4	4.006.693.673

2.1.3 Le caratteristiche dell'offerta

Le caratteristiche dell'offerta sono state le seguenti:

Dimensione dell'offerta:

- 1.000.000.000 di azioni (pari al 12,5% del capitale sociale); è stato previsto, inoltre, l'esercizio dell'opzione *green shoe* fino ad una percentuale massima del 9,75% dell'offerta globale (97.500.000 azioni).

Struttura dell'offerta:

- un quantitativo minimo di 600.000.000 di azioni (750.000.000 di azioni garantite) destinate al pubblico indistinto italiano (OPV), di cui una quota non superiore al 25% riservata ai dipendenti dell'ENI e delle sue controllate;
- 250.000.000 di azioni riservate agli investitori istituzionali italiani ed esteri.

Data la forte domanda registrata nel corso della fase di raccolta degli ordini, sia da parte del pubblico in Italia che da parte degli investitori istituzionali, il Ministero del Tesoro ha deciso di aumentare l'offerta globale portandola complessivamente a 1.036.000.000 di azioni, a cui devono aggiungersi 101.000.000 di azioni utilizzate per l'esercizio della *green shoe*.

2.1.4 I destinatari dell'offerta

Il collocamento è stato riservato:

- al pubblico dei risparmiatori italiani e ai dipendenti dell'ENI e delle sue controllate;
- agli investitori professionali italiani, come definiti nell'art.4, comma 1, lettera a), della delibera Consob 6430 del 26 agosto 1992;
- agli investitori istituzionali esteri, definiti dalle relative legislazioni;
- al pubblico negli Stati Uniti d'America.

2.1.5 Gli incentivi per i risparmiatori

Nell'ambito dell'offerta è stato previsto l'incentivo della *bonus share*, ossia l'attribuzione ai sottoscrittori in sede di OPV di dieci azioni gratuite per

ogni 100 azioni assegnate e mantenute per un periodo ininterrotto di dodici mesi dalla data di pagamento, fino ad un massimo di 300 azioni gratuite per ciascun sottoscrittore.

Per i dipendenti dell'ENI e delle sue controllate tale premio è stato stabilito in 11 azioni gratuite ogni 100 azioni acquistate in sede di OPV, fino ad un massimo di 330 azioni gratuite.

L'opzione di azione gratuita sarà esercitabile entro il termine di decadenza del 7 ottobre 1999.

2.1.6 I componenti del sindacato di collocamento

L'offerta al pubblico dei risparmiatori italiani (OPV) è stata effettuata tramite un consorzio, il cui Gruppo di Direzione era così composto:

IMI	Banca capofila e coordinatore
Banca Commerciale Italiana	Joint lead manager
Credito Italiano	
Istituto Bancario San Paolo di Torino	
Banca di Roma	Co-lead manager
Banca Monte dei Paschi di Siena	
Banca Nazionale del Lavoro	
CABOTO SIM (Gruppo Intesa)	

L'offerta istituzionale, per la quale come già detto sono stati confermati quali *Global Coordinator* le società IMI e Credit Suisse First Boston, è stata sottoscritta da quattro consorzi per Regioni mondiali: Italia (Italia), Regno Unito e Repubblica d'Irlanda (UKE), Europa Continentale e Resto del Mondo (RoW) e Stati Uniti d'America e Canada (USA). In dettaglio:

Italia	
IMI	Lead Manager
Banca Commerciale Italiana	Co-Lead Manager
Credito Italiano	
Istituto Bancario San Paolo di Torino	
Banca di Roma	Co-Manager (senior)
Banca Monte dei Paschi di Siena	
Banca Nazionale del Lavoro	
CABOTO SIM (Gruppo Intesa)	

Albertini & C. SIM *Co-Manager*
 ABN AMRO Sec. (Italy) SIM
 CS First Boston (Italy) SIM
 Euromobiliare SIM
 Giubergia Warburg Sim
 RASFIN SIM

UKE

SBC Warburg Dillon Read *Lead Manager*
 Credit Suisse
 First Boston (Europe) *Joint Lead Manager*
 ABN AMRO Rothschild *Co-Lead Manager*
 BT Alex Brown Int.
 IMI
 Lehman Brothers Int.
 Merrill Lynch Int.

RoW

Morgan Stanley & Co. Int. *Lead Manager*
 Credit Suisse
 First Boston (Europe) *Joint-Lead Manager*
 ABN AMRO Rothschild *Co-Lead Manager*
 BBV Interactivos
 BT Alex Brown Int.
 Deutsche Bank AG London
 IMI
 Paribas

USA

Credit Suisse First Boston *Lead Manager*
 Goldman, Sachs & Co. *Joint Lead Manager*
 ABN AMRO *Co-Manager*
 IMI
 J.P. Morgan Sec.
 Lehman Brothers

2.1.7 La tempistica dell'operazione

15 giugno 1998 avvio della raccolta degli ordini istituzionali (*book-building*)
 22 giugno 1998 avvio dell'OPV
 26 giugno 1998 chiusura dell'OPV e del *book-building*

27 giugno 1998 annuncio del prezzo di offerta e allocazione delle azioni
 7 luglio 1998 regolamento di vendita dell'offerta globale (*closing*)
 27 luglio 1998 regolamento di vendita della *green shoe*

2.1.8 L'esito dell'offerta globale

La domanda complessiva, al prezzo di offerta, è risultata pari a 1,9 miliardi circa di azioni, così ripartita:

Tranche	Offerta iniziale di azioni (in milioni)	N. azioni richieste (in milioni)	N. azioni allocate inclusa <i>green shoe</i> (in milioni)
OPV	750	1.466	891
di cui dip. ENI	188	49	49
1st Italia	90	154	95
1st UKE	55	131	61
1st RoW	40	53	20
USA	65	115	70
Totale	1.000	1.919	1.137

- il 76,4% proveniente dal pubblico dei risparmiatori (OPV);
- l'8% proveniente dagli investitori istituzionali italiani;
- il 6,8% proveniente dagli investitori istituzionali del Regno Unito e della Repubblica d'Irlanda;
- il 6% proveniente dagli investitori istituzionali canadesi e dal pubblico statunitense;
- il 2,8% proveniente dagli investitori istituzionali dell'Europa Continentale e del Resto del Mondo.

2.1.9 Gli introiti e i costi dell'operazione

Il regolamento dell'operazione di vendita è avvenuto in data 7 luglio 1998 e il regolamento a seguito dell'esercizio della *green shoe* il 27 luglio 1998.

L'incasso lordo a fronte della vendita di 1.036.000.000 di azioni dell'offerta globale è stato pari a lire 11.840.063.127.564.

In sede di versamento dei proventi della vendita, sono state trattenute:

- lire 198.064.408.462 per commissioni da corrispondere ai collocatori;
- lire 84.886.062.078 relative a compensi ai consulenti, a spese relative agli adempimenti con la U.S. Securities and Exchange Commission (SEC) e ad altri adempimenti normativi.

L'importo netto pari a lire 11.557.112.657.024 è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del Fondo.

L'incasso lordo a fronte della vendita delle 101.000.000 di azioni destinate all'esercizio della *green shoe* è stato pari a lire 1.154.430.000.000.

In sede di versamento di detti proventi sono state trattenute lire 13.133.172.726 per commissioni e altre spese.

Al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato sono affluite lire 1.141.296.827.274.

A fronte del prestito ai *Global Coordinator* di 101.000.000 di azioni per l'esercizio della *green shoe*, sono state corrisposte al Tesoro, come commissioni sul prestito, lire 474.423.288, anch'esse affluite al capitolo 4055 del bilancio dello Stato.

Numero di azioni vendute	1.137.000.000
Prezzo di vendita	11.430 lire
Commissioni su prestito (<i>green shoe</i>)	474.423.288 lire
Incasso lordo	12.994.967.550.852 lire
Commissioni e altre spese	296.083.643.266 lire
Incasso netto versato al cap. 4055	12.698.883.907.586 lire

Le spese relative ai residui compensi da corrispondere ai consulenti, non fatturate al momento dell'incasso dei proventi della vendita, saranno coperte, una volta completata la verifica della relativa documentazione giustificativa, con i fondi

appositamente stanziati in occasione delle precedenti operazioni di privatizzazione al capitolo 4056 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

2.1.10 Partecipazione del Tesoro al capitale sociale dell'ENI

A seguito della cessione della quarta tranche di azioni dell'ENI e dell'esercizio della *bonus share* ENI 3⁵⁾, il Tesoro possiede 2.906.685.115 azioni dell'ENI, pari al 36,33% del capitale sociale, di cui 89.578.055 azioni vincolate a garanzia dell'esercizio dell'opzione di azione gratuita (*bonus share* ENI 4) fino alla data del 7 ottobre 1999.

2.2 BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. - VENDITA DELLA QUOTA DEL TESORO

Capitale sociale	lire 2.119.492.110.000
Numero azioni	2.119.492.110
di cui:	
Azioni ordinarie	2.096.293.779
Azioni di risparmio	23.198.331
Valore nominale	lire 1.000
Azioni ordinarie Tesoro prima dell'operazione ⁶⁾	1.474.670.800
Quota Tesoro su cap. ordinario prima dell'operazione	70,35%
Quota Tesoro su cap. totale prima dell'operazione	69,58%

2.2.1 Premessa

La vendita della quota detenuta dal Tesoro nella BNL è avvenuta nel periodo novembre 1998-gennaio 1999.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 23 gennaio 1998 ha disposto che l'alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero del Tesoro nella BNL fosse effettuata sia mediante offerta pubblica di vendita, sia mediante trattativa diretta, anche al fine di costituire un azionariato stabile.

(5) Il procedimento di assegnazione delle azioni gratuite si è concluso l'8 ottobre 1998; l'opzione è stata esercitata dagli aventi diritto per un ammontare pari a 48.786.158 azioni gratuite su un totale di 85.777.600 azioni vincolate allo scopo.

(6) Il Tesoro deteneva solo azioni ordinarie.

Per la transazione sono state incaricate le seguenti istituzioni finanziarie:

Global Coordinator Banca Nazionale del Lavoro
Global Coordinator Mediobanca
Global Coordinator Schroders
Advisor e Valutatore JP Morgan
Valutatore Deloitte & Touche

2.2.2 L'azionariato stabile

In ottemperanza a quanto previsto nel citato decreto del 23 gennaio 1998, il Ministero del Tesoro, nel periodo intercorrente tra l'aprile e il giugno 1998, ha proceduto alla selezione di soggetti bancari e finanziari al fine di costituire il nucleo di azionisti di riferimento della BNL.

Nel giugno 1998 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni S.p.A. (INA) e il Banco Bilbao Vizcaya (BBV) hanno presentato un'offerta; essendo stata ritenuta inammissibile l'offerta di INA, il Ministero del Tesoro ha proseguito le trattative con il BBV, la cui offerta è stata ritenuta ammissibile.

Il BBV aveva facoltà di aggregare alla propria offerta ulteriori partner con quote minoritarie di azioni al fine di completare l'azionariato stabile di BNL.

Il 12 settembre 1998 il Ministero del Tesoro ha comunicato che la Banca Popolare Vicentina e l'INA si erano aggregate alla BBV per costituire il nucleo di azionisti di riferimento della BNL una volta completata la privatizzazione della stessa.

Il 29 settembre 1998 sono stati stipulati dal Ministero del Tesoro i contratti di compravendita di azioni ordinarie della BNL con i componenti l'azionariato stabile per le seguenti quote:

Azionisti stabili	Quota acquistata % Capitale sociale	Quota acquistata % Capitale ordinario
Banco Bilbao Vizcaya	10,00	10,11
Banca Popolare Vicentina	7,75	7,84
INA	7,25	7,33

Il numero delle azioni complessivamente ceduto ai suddetti azionisti stabili è stato pari a 529.873.028, per una quota pari al 25,28% del capitale ordinario di BNL (25% del capitale sociale).

2.2.3 La tecnica di vendita mediante offerta globale

Successivamente alla costituzione dell'azionariato stabile il Ministero del Tesoro ha proceduto alla cessione della propria partecipazione residua in BNL, mediante offerta globale di azioni ordinarie composta da:

- un'offerta pubblica di vendita di azioni in Italia (OPV);
- un collocamento privato destinato ad investitori istituzionali in Italia e all'estero, comprensivo di un'offerta negli Stati Uniti d'America effettuata ai sensi della *Rule 144A*.

Oltre al Ministero del Tesoro, all'offerta globale hanno aderito in qualità di offerenti, con l'intera loro partecipazione: l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), le Ferrovie dello Stato S.p.A., l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), l'Opera Nazionale per i Combattenti (ONC), l'Istituto Nazionale per le Assicurazioni contro le Malattie (INAM), il Banco di Sicilia S.p.A. e l'Istituto Nazionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori dell'Industria (INAPLI).

L'offerta pubblica in Italia è stata effettuata con la tecnica dell'offerta a prezzo aperto, in base alla quale il prezzo dell'OPV, stabilito alla chiusura dell'OPV stessa, è pari al minore tra i seguenti:

- il prezzo dell'offerta istituzionale, da determinarsi in base all'andamento della raccolta degli ordini provenienti dagli investitori istituzionali;
- il prezzo massimo, da determinarsi entro il giorno precedente l'inizio dell'offerta.

Il 14 novembre 1998, prima dell'inizio dell'OPV, il Ministero del Tesoro, d'intesa con i *Global Coordinator* e previa consultazione con l'*Advisor*, ha fissato in 4.550 lire per azione il prezzo massimo di collocamento applicabile agli aderenti all'OPV.

Il prezzo di offerta è stato determinato il 21 novembre 1998 ed è risultato pari a:

- 4.550 lire per gli aderenti all'OPV, pari al prezzo massimo;
- 4.700 lire per gli investitori istituzionali.

2.2.4 Le caratteristiche dell'offerta globale

Le caratteristiche dell'offerta (incluse le azioni messe a disposizione dagli altri offerenti) sono state le seguenti:

Dimensione dell'offerta:

- 950.000.000 di azioni ordinarie, pari al 45,3% del capitale ordinario;
- 142.000.000 di azioni ordinarie, ossia fino ad un massimo del 15% dell'offerta globale, per l'esercizio della *green shoe*.

Struttura dell'offerta:

- un quantitativo minimo di 450.000.000 di azioni destinate al pubblico indistinto italiano (OPV), di cui un quantitativo massimo pari al 20% riservato ai dipendenti e promotori finanziari del Gruppo BNL;
- 500.000.000 di azioni riservate agli investitori istituzionali italiani ed esteri.

Data la domanda registrata nella fase di raccolta degli ordini, sia da parte del pubblico in Italia che da parte degli investitori istituzionali, il Ministero del Tesoro ha deciso di aumentare l'offerta globale, che è divenuta, pertanto, pari a 1.115.135.192 azioni, di cui 661.774.000 azioni all'OPV, 310.000.000 di azioni agli investitori istituzionali

e 143.361.192 azioni per l'esercizio della *green shoe*.

2.2.5 I destinatari dell'offerta globale

Il collocamento è stato riservato:

- al pubblico dei risparmiatori italiani e ai dipendenti e promotori finanziari del Gruppo BNL;
- agli investitori professionali italiani, come definiti nell'art.4, comma 1, lettera a), della delibera Consob 6430 del 26 agosto 1992;
- agli investitori istituzionali esteri, definiti dalle relative legislazioni;
- agli investitori statunitensi, nell'ambito della *Rule 144A*.

2.2.6 Gli incentivi per i risparmiatori

Nell'ambito dell'offerta è stato previsto per i risparmiatori l'incentivo della *bonus share*, ossia l'attribuzione ai sottoscrittori in sede di OPV di 10 azioni ordinarie gratuite ogni 100 assegnate e mantenute per un periodo ininterrotto di dodici mesi dalla data di pagamento, fino ad un massimo di 300 azioni gratuite per ciascun sottoscrittore.

Per i dipendenti e i promotori del Gruppo BNL tale premio è stato stabilito in 11 azioni ordinarie gratuite ogni 100 azioni acquistate in sede di OPV, fino ad un massimo di 550 azioni gratuite.

L'opzione di azione gratuita sarà esercitabile entro il termine di decadenza del 27 gennaio 2000.

2.2.7 I componenti del sindacato di collocamento

L'offerta al pubblico dei risparmiatori italiani (OPV) è stata effettuata tramite un consorzio, il cui Gruppo di Direzione era così composto:

Banca Nazionale del Lavoro	<i>Banche capofila e coordinatrici</i>
Mediobanca	

Banca Commerciale Italiana *Gruppo di direzione*

Banca di Roma

CABOTO SIM (Gruppo Intesa)

Unicredito Italiano

SAN PAOLO - IMI

Banca Fideuram *Gruppo di co-direzione*

Banca Mediolanum

Banca Monte dei Paschi di Siena

L'offerta istituzionale è stata sottoscritta da tre consorzi per Regioni mondiali: Italia (Italia), Resto del Mondo (RoW) e Stati Uniti d'America (USA). In dettaglio:

Italia

Mediobanca *Bookrunning Lead Manager*

Banca Nazionale del Lavoro *Co-Lead Manager*

Schroders

J.P. Morgan Sec.

Banca Commerciale Italiana *Co-Manager*

Banca di Roma

CABOTO SIM (Gruppo Intesa)

Albertini & Co. SIM

Euromobiliare SIM

Rasfin SIM *Junior Co-Manager*

AFV - Milla & Co. SIM

Unicredito Italiano

RoW

Schroders *Bookrunning Joint Lead Manager*

Warburg Dillon Read

JP Morgan Sec. *Joint Lead Manager*

BBV Interactivos *Co-Lead Manager*

BT Alex Brown Int.

Cazenove & Co.

Fox-Pitt, Kelton NV

ABN AMRO Rothschild *Co-Manager*

CA IB Investmentbank

Dresdner Kleinwort Benson

Mediobanca

USA

Schroders *Bookrunning Joint Lead Manager*

Lehman Brothers

J.P. Morgan Sec. *Joint Lead Manager*

BT Alex Brown *Co-Lead Manager*

Salomon Smith Barney

2.2.8 La tempistica dell'offerta globale

9 novembre 1998	avvio della raccolta degli ordini istituzionali (<i>book-building</i>)
14 novembre 1998	fissazione del prezzo massimo dell'OPV
16 novembre 1998	avvio dell'OPV
20 novembre 1998	chiusura dell'OPV e del <i>book-building</i>
21 novembre 1998	annuncio del prezzo di offerta e allocazione delle azioni
1 dicembre 1998	regolamento di vendita dell'offerta globale (<i>closing</i>)
4 gennaio 1999	regolamento di vendita della <i>green shoe</i>

2.2.9 L'esito dell'offerta globale

La domanda complessiva è risultata pari a oltre 4 miliardi di azioni, così ripartita:

Tranche	Offerta iniziale di azioni (in milioni)	N. azioni richieste (in milioni)	N. azioni allocate inclusa <i>green shoe</i> (in milioni)
OPV	450	2.600	662
di cui dip. BNL	90	62	62
Ist. Italia	175	433	175
Ist. RoW	225	895	225
USA	100	205	53
Totale	950	4.133	1.115

- il 62,9% proveniente dal pubblico dei risparmiatori (OPV);
- il 21,7% proveniente dagli investitori istituzionali del resto del mondo;
- il 10,5% proveniente dagli investitori istituzionali italiani;
- il 5% proveniente dagli investitori statunitensi.

2.2.10 Gli introiti e i costi dell'operazione

Il regolamento dell'operazione di vendita agli azionisti stabili è avvenuto in data 3 dicembre 1998.

Il prezzo per azione è stato pari a 4.888 lire.

Il prezzo pagato dagli azionisti stabili, come previsto dai rispettivi contratti di vendita, è comprensivo di una maggiorazione del 4% sul prezzo applicato agli investitori istituzionali nell'ambito dell'offerta globale.

L'incasso lordo a fronte della vendita di 529.873.028 azioni cedute dal Tesoro è stato pari a lire 2.590.019.360.864.

L'importo netto pari a lire 2.576.190.167.340 è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del Fondo, dopo aver dedotto lire 13.829.193.524 per commissioni.

Il regolamento dell'offerta globale è avvenuto il 1 dicembre 1998.

L'incasso lordo a fronte della vendita di 774.465.909 azioni cedute dal Tesoro nell'offerta globale è stato pari a lire 3.562.059.193.350.

In sede di versamento dei proventi della vendita, sono state trattenute lire 107.997.309.891 per commissioni da corrispondere ai collocatori, compensi ai consulenti, spese relative agli adempimenti con la U.S. Securities and Exchange Commission (SEC) e ad altri adempimenti normativi.

L'importo netto pari a lire 3.454.061.883.459 è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

Il regolamento di vendita relativo alla *green shoe* è avvenuto il 4 gennaio 1999.

L'incasso lordo a fronte della vendita di 117.893.176 azioni del Tesoro destinate all'esercizio della *green shoe* è stato pari a lire 554.097.927.200.

In sede di versamento di detti proventi sono state trattenute lire 7.505.423.411 relative a compensi a consulenti, a commissioni da corrispondere ai collocatori e ad altre spese dell'offerta globale.

Al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato sono affluite lire 546.592.503.789.

A fronte del prestito ai *Global Coordinator* di 117.893.176 azioni per l'esercizio della *green shoe*, sono state corrisposte al Tesoro, come commissioni sul prestito, lire 516.146.014, anch'esse affluite al capitolo 4055 del bilancio dello Stato.

Numero di azioni ordinarie vendute (offerta globale e azionisti stabili)	1.422.232.113
Prezzo di vendita	4.550 lire, 4.700 lire, 4.888 lire
Commissioni su prestito (<i>green shoe</i>)	516.146.014 lire
Incasso lordo	6.706.692.627.428 lire
Commissioni e altre spese	129.331.926.826 lire
Incasso netto versato al cap. 4055	6.577.360.700.602 lire

Le spese relative ai residui compensi da corrispondere ai consulenti, non fatturate al momento dell'incasso dei proventi della vendita, saranno coperte, una volta completata la verifica della relativa documentazione giustificativa, con i fondi appositamente stanziati in occasione delle precedenti operazioni di privatizzazione al capitolo 4056 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

2.2.11 Partecipazione del Tesoro al capitale sociale della BNL

A seguito dell'operazione, il Tesoro possiede ancora 52.438.687 azioni ordinarie della BNL, pari al 2,50% del capitale ordinario, tutte vincolate a fronte dell'esercizio della *bonus share*, fino alla data del 27 gennaio 2000.

2.3 INA S.p.A. - ESERCIZIO DEL DIRITTO DI CONVERSIONE

Nel giugno 1996 il Ministero del Tesoro aveva proceduto all'emissione di titoli obbligazionari del Tesoro convertibili in azioni dell'INA (PENs), con scadenza fissata per il 28 giugno 2001.

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1998 è stato convertito un ammontare di titoli obbligazionari del Tesoro corrispondente a 756.642.003 azioni dell'INA.

A seguito delle suddette conversioni, alla data del 31 dicembre 1998, il Tesoro possiede 530.685.593 azioni dell'INA, pari al 13,27% del capitale sociale, di cui 486.579.378 (pari al 12,16%) vincolate fino alla data del 28 giugno 2001 per l'esercizio del diritto di conversione.

Nel corso del 1998, a seguito dell'accertamento dei titoli obbligazionari ancora in circolazione, che avviene con cadenza semestrale, sono state versate al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per poi affluire al Fondo, lire 1.103.358.056.350 corrispondenti al valore nominale dei titoli convertiti in azioni INA nel periodo 29 dicembre 1997 - 29 giugno 1998.

3 OPERAZIONI REALIZZATE DAL GRUPPO IRI E DAL GRUPPO ENI

3.1 Operazioni realizzate dal Gruppo IRI nel primo semestre 1998

Le operazioni realizzate nel primo semestre del 1998 dal Gruppo IRI hanno generato risorse per un ammontare complessivo di circa 2.422 miliardi di lire, che comprendono il deconsolidamento di debiti per circa 21 miliardi di lire verso il sistema bancario.

Per il dettaglio delle operazioni effettuate dalle singole finanziarie e società direttamente controllate si rimanda alle tabelle riportate in allegato.

Per quanto attiene l'IRI S.p.A., si evidenzia quanto segue:

- i flussi di periodo relativi alle cessioni di quote di controllo, pari a circa 11 miliardi di lire, si riferiscono al conguaglio sulla cessione Seat;
- i flussi di periodo relativi alle cessioni di quote di minoranza, per circa 1.140 miliardi di lire, si riferiscono al collocamento sul mercato del 18,38% delle azioni Alitalia (787 miliardi di lire) e alla cessione di azioni Banca di Roma (353 miliardi di lire), poste al servizio del prestito obbligazionario convertibile emesso nel 1997.

In merito alle operazioni realizzate dalle Holding settoriali, attraverso le cosiddette "privatizzazioni di secondo livello", nel semestre in questione si segnala quanto segue:

- cessioni di quote di controllo per oltre 20 miliardi di lire (Garboli-Rep e Mantelli Estero da parte di Iritecna; Aerimpianti e Sofitech da parte di Finmeccanica);
- cessioni di quote di minoranza e rami d'azienda per oltre 1.100 miliardi di lire, sostanzialmente riferibili all'operazione STMicroelectronics recentemente conclusa⁽⁷⁾;
- alienazioni di cespiti per circa 120 miliardi di lire relativi, essenzialmente, a smobilizzi effettuati da Finmeccanica, Finsider, Fintecna e Sofinpar.

3.2 Operazioni realizzate dal Gruppo ENI nel primo semestre 1998

Nel primo semestre 1998 sono state definite operazioni di cessione per un incasso pari a 1.008 miliardi di lire.

Nelle tabelle allegate sono riportati il riepilogo delle dismissioni definite nell'indicato periodo suddivise per tipologia, nonché i relativi dettagli.

L'ammontare del corrispettivo indicato, salvo specifica diversa indicazione, è da intendersi corrisposto in contanti, essendo di norma i pagamenti dilazionati fruttiferi di interessi a tassi di mercato e idoneamente garantiti.

Di seguito sono descritte le principali operazioni di dismissione definite nel primo semestre 1998.

Approvvigionamento, Trasporto e Distribuzione di Gas Naturale

1. Quote di controllo

L'operazione è relativa alla cessione ad Albacom della Nuova Società di Telecomunicazioni, società conferitaria del ramo d'azienda SnamTele.

Il *closing* è avvenuto il 30 giugno 1998.

2. Rami d'azienda

A fine giugno 1998 è stato eseguito il contratto di cessione del Cementificio di Ravenna alle Cementerie Aldo Barbetti S.p.A.

3. Quote minoritarie

Il 10 giugno 1998 è avvenuta la cessione della partecipazione (67%) posseduta dal Gruppo nella

(7) A seguito del collocamento di 16 milioni di titoli STMicroelectronics, sono stati incassati da STMicroelectronics Holding oltre 2.000 miliardi di lire. Tale società ha provveduto a distribuire ai propri azionisti un dividendo straordinario; la quota di competenza MEI è risultata pari a 985 miliardi di lire.

Metano Sarda S.p.A., società titolare delle sole concessioni di distribuzione gas nella provincia di Cagliari e nel Comune di Sassari.

Raffinazione e Distribuzione di Prodotti Petroliferi

1. Rami d'azienda

La cessione riguarda l'intera attività della filiale di Dubai (produzione e vendita di lubrificanti) all'attuale distributore dell'Agip Petroli per il Kuwait.

Il *closing* è avvenuto il 3 giugno 1998.

2. Quote minoritarie

Nel corso del mese di giugno ha avuto esecuzione la cessione della partecipazione (10%) posseduta nella Erg all'IMI (6,5%) e al Credit Suisse (3,5%) per il prezzo di 115,6 miliardi di lire.

L'ammontare qui considerato riguarda il maggior incasso consuntivato (circa 20 miliardi di lire) rispetto a quello (96 miliardi di lire) previsto ed

inserito tra le cessioni definite nel secondo semestre 1997.

Altre

1. Quote minoritarie

Le operazioni più rilevanti sono:

- La cessione da parte dell'ENI di 75 milioni di azioni ordinarie Saipem, compresi 15 milioni di azioni costituenti la *green shoe*, rappresentative del 18,75% dell'intero capitale sociale, per un incasso complessivo di 742,5 miliardi di lire.

Contemporaneamente la Saipem ha collocato sul mercato 40 milioni di azioni di nuova emissione per complessivi 375,5 miliardi di lire. La partecipazione complessiva del Gruppo si è così ridotta al 43,23%;

- La cessione da parte della Saipem della partecipazione (50%) posseduta nella Rio Colorado S.A., che opera nell'attività di perforazione petrolifera in America Latina, alla Inversora Leopax S.A..